

CON L'UNIONE SARDA
LA FAUNA DELLA SARDEGNA
OGNI SABATO
IN EDICOLA

fax 070.6013376
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it

ECONOMIA & FINANZA

Redazione:
Viale Regina Elena 12
Tel. 070.60131

CON L'UNIONE SARDA
LA FAUNA DELLA SARDEGNA
OGNI SABATO
IN EDICOLA

domenica 30 marzo 2008

EDILIZIA

Cna. Il 64% a imprese di fuori Appalti, escluse le aziende sarde

La Sardegna superata in casa dalle altre regioni nel settore dell'edilizia. Nel 2007, quasi il 64% dei bandi di gara per lavori pubblici (valore complessivo un miliardo di euro) è stato aggiudicato a imprese non sarde, di cui il 2,1% estere. Il dato è emerso ieri nel corso del convegno "Aggregarsi per competere, strumenti e forme per rispondere al mercato che cambia", promosso dalla Cna sarda. Sul podio della concorrenza isolana, inchiodata al 36,6%, ci sono il Lazio, che si è aggiudicato il 17,3% del mercato regionale, e la Lombardia, con il 14,1%, segue il Veneto, che ricopre il 10,3%. Oltre al danno, vista la contrazione del 10% del mercato dei bandi tra gennaio e ottobre

dello scorso anno, la beffa: «La Sardegna è diventata terra di conquista per le imprese esterne», ha detto Francesco Porcu, segretario regionale della Cna. Ma non è tutto. L'acquisizione da parte delle imprese di altre regioni di ampi segmenti del mercato non può che risultare ancora più cocente se si prendono in esame i dati sulla crescita delle imprese sarde oltre i confini insulari. «Le imprese isolate realizzano il 98,5% dei propri lavori in Sardegna, testimoniando che la capacità di espansione del nostro sistema imprenditoriale è quasi nulla». Significa che solo l'1,5% del totale dei cantieri seguiti da imprese sarde supera il mare.

AZIENDE. In questo quadro assetato di una nuova organizzazione, non consola, ma complica la situazione, l'aumento del numero delle imprese: «Negli ultimi cinque anni», ha messo in evidenza Paolo Porru, presidente regionale Cna Costruzioni, «a fronte di una stagnazione del mercato, il saldo attivo di nuove imprese edili è stato pari a 4.500 unità. Ogni anno, infatti, si è registrato l'ingresso di quasi mille nuo-

ve imprese. Da gennaio 2002 al mese di dicembre 2007 si è così passati da 17.247 a 21.749 aziende». La lettura dell'incremento non è consolatoria. Tra le conseguenze dirette c'è «l'abbassamento qualitativo del sistema, caratterizzato da una concorrenza di bassa qualità». È scattato così il pericolosissimo effetto-domino, che ha messo a nudo tutti i limiti e le criticità del settore: «Questo tipo di concorrenza», ha semplificato Francesco Porcu, «ha gonfiato a dismisura il fenomeno del subappalto, che nega all'impresa locale margini di remunerazione per crescere. Questi ultimi, invece, risiedono proprio nella possibilità di acquisire i lavori di prima mano».



«La Sardegna è terra di conquista e il nostro sistema non lavora fuori dall'isola»

SOLUZIONI.

La necessità di attrezzarsi per invertire la tendenza va di pari passo con l'aggregazione e l'innovazione tecnologica, tematiche al centro del convegno, a cui hanno preso parte anche rappresentanti dell'Università, del Cresme (Centro ricerche economiche, sociali di mercato per l'edilizia e il territorio), e di alcune tra le più rappresentative realtà

consortili italiane, a testimonianza del successo dei processi di unione delle aziende. Secondo Lorenzo Bellicini, direttore del Cresme, sono tre i fronti principali su cui si deve agire: «È necessario che il partenariato tra pubblico e privato, estremamente debole in Sardegna, assuma un peso più rilevante. Bisogna poi guardare a forme di gestione innovativa, con una maggiore conoscenza dei prodotti. Infine, un sistema edilizio di qualità dovrà confrontarsi in misura sempre più rilevante con il prodotto-energia». Proprio il tema dell'energia, secondo le previsioni di Cna, diventerà il motore del processo edilizio, traducendosi nell'esigenza di proporre nuove idee.

MARIANGELA LAMMIS

La denuncia della Cna

«Appalti solo alle imprese non sarde»

CAGLIARI. La Sardegna è terra di conquiste per le imprese esterne almeno per quanto riguarda l'edilizia. La testimonianza viene dalla Cna-costruzioni che ieri ha tenuto un convegno sugli strumenti e le forme che l'impresa dovrebbe adottare per rispondere al mercato che cambia. I lavori, presieduti dal segretario regionale della Cna, Francesco Porcu, sono stati conclusi dal segretario nazionale del settore costruzioni, Giuliano Sciarri.

Nel 2007, il 64% dei bandi di gara il cui valore è pari a un miliardo di euro, sono stati aggiudicati ad imprese non sarde. Lo studio degli artigiani è davvero impietoso: le imprese isolate hanno realizzato il 98,5% dei propri lavori in Sardegna. Come dire: la capacità di espansione del sistema imprenditoriale locale è quasi nulla. E in un mercato che non cresce più c'è ogni anno un saldo attivo di mille nuove imprese edili. «È un fenomeno che produce un abbassamento qualitativo del sistema», ha spiegato Francesco Porcu, «una concorrenza di bassa qualità che gonfia a dismisura i fenomeni del subappalto a cascata e che nega all'impresa locale margini di remunerazione per crescere».

Le conclusioni portano tutte a una sola direzione: «Occorre reinventare le modalità stesse di fare impresa», ha affermato Francesco Porcu, «e si può fare se si declinano in maniera nuova il tema dell'associazionismo, della costruzione di processi aggregativi, se si costruiscono reti tra le imprese che si danno strutture e organizzazione e s'offrono a un'intelligente politica delle alleanze con soggetti esterni». Questi, dunque, gli strumenti che le imprese devono darsi per recuperare ruolo e funzione.



Redazione:
Viale Regina Elena 12
Tel. 070.60131

ECONOMIA & FINANZA

Fax 070.6013276
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it



Edilizia. La Cna conferma le contrazioni del mercato. Buone prospettive per il comparto commerciale

Appalti nell'isola, 2007 in rosso Ma le imprese prevedono una crescita nel 2008

► **L'edilizia archivia il 2007 in rosso. Colpa soprattutto del calo degli appalti pubblici. Ma le imprese prevedono una crescita per il 2008.**

Il 2007 è stato un anno da dimenticare per l'edilizia sarda. A incidere sulla flessione del settore (che dura ormai da tre anni) sono stati soprattutto gli appalti pubblici, precipitati dell'8% rispetto al 2006. Le difficoltà si sono poi riflesse anche sul valore della produzione (-5% a quota 6,007 miliardi di euro) e sugli investimenti (-5,4%). È tutto scritto nel rapporto annuale della Cna Costruzioni, presentato ieri a Cagliari dai vertici dell'associazione. Ma non manca l'ottimismo. «Con il 2008», osserva Francesco Porcu, segretario regionale della Cna, «si assisterà a un miglioramento: il comparto del non residenziale mostrerà dinamiche di netta ripresa, con un +4,1%, mentre rimangono più incerte le prospettive per il residenziale». Dovrebbero, poi, riprendere anche le opere pubbliche: +4,1% nel 2008.

LE PROVINCE. La stagnazione del 2007 ha riguardato tutte le province sarde con differenziali più alti a Cagliari (-5,7%) e Sas-

sari (-5,3%), seguite da Nuoro (-4,2%) e da Oristano (-3%). Nel capoluogo isolano si attende, però, una crescita nel 2008 dell'1,4% per effetto di un forte rimbalzo dell'edilizia non residenziale privata (+25,5%) e pubblica (+16,8%) di nuova costruzione, mentre le nuove opere del Genio civile cresceranno del 3,2% e l'atti-

vità di rinnovo dell'1,9%. La performance migliore dovrebbe registrarsi in provincia di Sassari, dove le previsioni ottimistiche stimano una crescita doppia (+3%) del mercato rispetto a quella cagliaritano, soprattutto negli investimenti in edilizia non residenziale privata (+25,5%). Nel Nuorese, invece, se nel 2007 il princi-

pale motore dello sviluppo sono stati gli investimenti in opere del Genio civile, cresciuti dell'8,6%, nel 2008 il comparto non residenziale darà le maggiori soddisfazioni risalendo dell'1,2%. Diversamente dalle altre province, quella di Oristano crescerà meno: solo lo 0,5% di incremento di valore della produzione su cui incide-

rà, soprattutto, il calo del 7% dell'edilizia residenziale.

IL MERCATO. Aumenta, al contrario, il numero delle imprese edili: il balzo nel 2007 è stato del 5,8% rispetto al 2006. Negli ultimi cinque anni, sono nate almeno 4.500 le nuove attività, per un totale di 21.749 imprese attive a dicembre 2007. «Il fenomeno va letto in chiave negativa», spiegano il presidente e il segretario della Cna Costruzioni, Paolo Porru e Francesco Porcu: «Il 70% delle nuove imprese è rappresentato da ditte individuali. In altre parole, in Sardegna si assiste a una corsa alla dequalificazione e alla frammentazione del settore che non conosce ostacoli di sorta».

GLI INTERVENTI. E nonostante nel 2007 gli addetti siano cresciuti del 7,2%, passando dalle 62.597 unità del 2006 alle 67.118 del 2007, per la Cna occorre fare una riflessione urgente sul comparto. «È necessario mettere in campo una strategia di alleanze per partecipare, ad esempio, ai lavori di riconversione economica dell'area di La Maddalena e a quelli previsti per il gasdotto Galsi», aggiunge Porcu. «Non è poi pensabile che, senza avere competenze professionali, ci si improvvisi imprenditori edili. È dunque importante», conclude, «emanare una legge di regolamentazione e di accesso al settore».

LANFRANCO OLIVIERI

LA CRISI DELL'EDILIZIA

- -5%: il calo del valore della produzione nel 2007
- -5,4%: la flessione degli investimenti nel 2007
- -8%: il calo delle opere pubbliche nel 2007
- +4,1%: la crescita del mercato prevista nel 2008



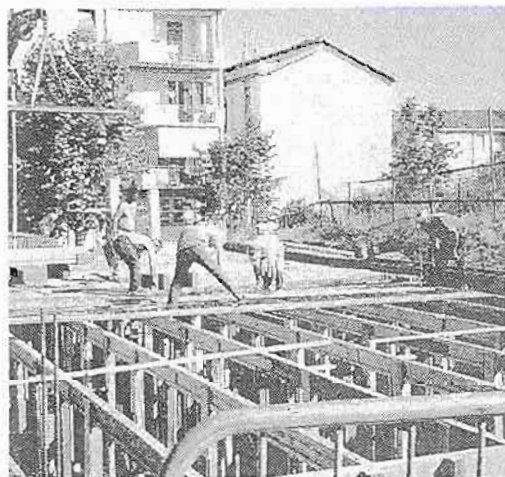
IMMOBILI

A Sassari crescita prevista del 3%

di Pablo Sole

CAGLIARI.Dopo tre anni di sostanziale recessione, il mercato delle costruzioni in Sardegna si prepara all'inversione di rotta: lo dice la Confederazione nazionale dell'artigianato, che ieri mattina ha presentato il rapporto annuale 2007 e le previsioni per l'anno in corso. Ma attenzione: la ripresa riguarda soprattutto il capitolo opere pubbliche, mentre il "residenziale di nuova costruzione", dopo aver rivestito il ruolo di traino del comparto nel biennio 2005/2006, sconterà una flessione destinata a crescere nei prossimi mesi. Per quanto concerne l'occupazione, l'Istat conferma una crescita oltre il 7 per cento, che secondo le stime delle casse edili si traduce con circa cinquemila lavoratori in più e 4 milioni e mezzo di ore lavorate.

C'è però da precisare un aspetto importante: nella maggior parte dei casi non si tratta di nuove assunzioni ma di emersione del nero. Infine, un ulteriore aspetto sottolineato dal segretario della Cna Francesco Porcu, riguarda il sistema dell'offerta. E qui arrivano le prime note dolenti: troppe im-



Buone notizie per il settore costruzioni anche in Sardegna

prese a discapito della qualità. «Il 2007 ha confermato la dinamica recessiva del settore — ha detto il numero uno regionale della Cna — con un calo del 5 per cento sul valore di produzione e quasi il cinque e mezzo per cento sugli investimenti. Per l'anno in corso, prevediamo un mercato in ripresa, trainato soprattutto dalle opere pubbliche e dall'edilizia non residenziale». Analizzando l'andamento del mercato in relazione agli ambiti territoriali, la frenata registrata lo scorso anno riguarda tutte province sarde. Nello specifico, Cagliari perde il 5,7 per cento del mercato 2006, Sassari il 5,3, Nuoro il 4,2 e Oristano il 3 per cento.

«Lo scenario 2008 parla di una ripresa — ha notato Porcu —. A Cagliari prevediamo un

incremento del 1,4 per cento, come risultato di un forte rialzo dell'edilizia non residenziale, sia pubblica che privata. A Sassari la crescita attesa è pari al 3 per cento, e quindi doppia rispetto a quella cagliaritano. A Nuoro invece, a trainare la ripresa saranno soprattutto gli investimenti in opere del Genio civile, con un balzo in avanti dell'otto per cento, mentre la crescita più esigua dovrebbe essere quella di Oristano, con un incremento di poco inferiore all'un per cento. Di certo, si verificherà un rilancio importante delle imprese a capitale pubblico: basti pensare che l'Anas, per l'anno in corso, prevede appalti per oltre trecentodieci milioni di euro. Secondo in classifica è il settore della sanità, con 163 milioni, quindi le province

Cagliari, ieri la confederazione nazionale dell'artigianato ha presentato il rapporto annuale 2007

Costruzioni, mercato in ripresa

Nell'isola è previsto un forte rialzo dell'edilizia non residenziale

con 57 milioni». In linea con il dato nazionale, frena il mercato immobiliare: le contrazioni più significative riguardano Sassari e Cagliari, con una flessione poco sotto il 7 per cento. Al contrario, continua ad aumentare l'indebitamento per l'acquisto di immobili, che negli ultimi cinque anni è cresciuto del 125%. Discorso a parte merita il cosiddetto "sistema dell'offerta", vale a dire l'insieme delle aziende e imprese che opera nel settore delle costruzioni.

«Il numero delle ditte continua a crescere — ha concluso Francesco Porcu —. A dicembre 2007 risultavano attive oltre 21mila imprese, e dunque negli ultimi cinque anni sono nate circa 4500 nuove società, in una corsa caratterizzata dalla dequalificazione e frammentazione del settore che agisce anche sugli standard di sicurezza sul lavoro e, nonostante questo, non conosce ostacoli di sorta. Ecco perché crediamo vada ripensato tutto il sistema dell'offerta, supportando processi di riqualificazione e soprattutto approvando una legge di accesso al settore, così come proponiamo da oltre 10 anni».

CON L'UNIONE SARDA
LA FAUNA DELLA SARDEGNARedazione:
Viale Regina Elena 12
Tel. 070.60131

ECONOMIA & FINANZA

Fax 070.6013276
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.itCON L'UNIONE SARDA
LA FAUNA DELLA SARDEGNA

APPUNTAMENTI

L'assemblea Confcoop La Cna e le costruzioni

Un fatturato annuo stimato di 680 milioni di euro per il 2007, oltre 27.000 soci e 10.000 occupati: con questi numeri Confcooperative Sardegna arriva all'appuntamento dell'assemblea regionale, in programma oggi alle 9.30 all'Hotel Holiday Inn di Cagliari (sulla statale 554). La relazione centrale sarà affidata al presidente regionale di Confcooperative, Ennio Cirina. Interverrà anche Luigi Marino, presidente della Confederazione cooperative italiane. I 150 delegati dovranno eleggere 25 membri del Consiglio regionale.

CNA COSTRUZIONI. "Aggregarsi per competere. Strumenti e forme per rispondere al mercato che cambia": è il tema del convegno in programma domani dalle

9.30 a Cagliari, al Caesar's hotel (in via Darwin). Interverranno segretario e presidente della Cna Sarda, Francesco Porcu e Bruno Marras, Paolo Porru (presidente Federazione costruzioni Cna Sarda), Giuseppe Mura (Università di Cagliari), Lorenzo Bellicini (Cresme). Conclusioni di Giuliano Sciarri, segretario nazionale di Cna Costruzioni.

SIL ORISTANO. La destagionalizzazione e diversificazione del latte ovino è il tema di un incontro in programma oggi dalle 10 nell'aula consiliare della Provincia di Oristano. L'iniziativa è del Sil Patto territoriale, che presenterà i risultati di una ricerca realizzata con l'obiettivo di migliorare la produzione del latte ovino.